

Acquapendente, & Napoli dou'è Fiorenza, & così de gli altri, ò imaginareli questo in una & quello in vn'altra parte d'attorno à Roma, collocandoli con la mente per tante miglia lontani da essa, quanto ci dirà tal misurazione Geometrica. Et gli imagineremo in tutto diuersi da quei che sono con uerità, se in tal misurazione & annotatione di lontananze noi non haueremo descritto da che parte del mondo, cioè uerso Levante, uerso Ponente, ò uerso Mezo di, ò Settentrione sia posto ciascuno de' detti luoghi. Et il far questo nõ è ufficio della Geometria, che per se stessa non può discernere se non il numero ò la quantità delle misure, ma è ufficio delle matematiche per le uie già roccate in questo Capitolo da Tolomeo, & che più distesamente s'hanno da spiegar ne gli altri. Con laqual via matematica, tosto che noi nella mente, ò con l'occhio nella figura uniuersale ci haueremo conceputa la disposizione di tutto il mondo, con le quattro parti sue principali, potremo con gran facilità ueder con la mente, & con l'occhio nella Tauola il luogo proprio, oue stia la città, che noi cerchiamo di sapere, & da qual parte, con l'altre sue circonuicine, ò lontane, che certamente è stata inuentione più da crederci ispirata da Dio, che ritrouata per ingegno umano.

ὅ γὰρ ἀπλῶς εἰρέναι δεῖ πόσον ἀρέσειεν ὁ δὲ τὰ δε μόνον. ἀλλὰ καὶ πῆε, τυτέσι πρὸς ἀριπτες, φέρε εἰπεῖν, ἢ πρὸς ἀνατολῆς, ἢ τὰς μερικότερας τῶτων προσνύσεις.

Percioche nõ basta semplicemente il saper solo, quanto questo luogo è lontano da quello, ma conuien saper ancor doue, ò da che parte, cioè se, per essemplio, uerso Settentrione, ò uerso Levante, ò alle loro più particolari inclinazioni.

Per queste più particolari inclinazioni de' luoghi intende Tolomeo le parti delle parti principali, cioè delle quattro già dette, Levante, Ponente, Mezodi, & Sententrione. Percioche non sarebbe assai il dire, questa terra piega ò è inchinata, & uolta uerso Levante, ò uerso Ponente &c. essendo il mondo tanto grande, & tanto grande ciascuna di dette quattro parti, che poco intendimento s'hauerebbe à così dir semplicemente, che una città sia uolta uerso d'una d'esse, potendo stare più in quà, ò più in là per grandissima lontananza & differenza. Et però si come i marinari esperti sogliono in mare hauer diuersi i luoghi, & i uenti per quarte & per terze, che dirittamente li guidano al luogo, che essi uogliono, così s'ha da imaginar' il cielo, & la terra nel suo maggior circolo diuisa in diuersi parti di ciascuna parte principali. Le quai parti minori, ò diuisioni, hanno i Geografi chiamate gradi, dandone 90 à ciascuna parte, che in tutto uengono ad esser trecento sessanta, & facendo questo medesimo così per largo come per lungo, uengono nella incrocicchiatura ò con misura à diuisar giustissimamente il luogo che noi cerchiamo, oue sia, & come situato, quanto uicino, ò lontano da dette parti principali, così per lunghezza, come per larghezza, di che & altroue cò le parole di Tolomeo in questo suo uolume, & da me distesamente nel fin d'esso s'hauerà tutto il modo. Questi gradi adunque di lontananze da i poli, & dal Levante al Ponente, che s'hanno da sapere, per hauer la uera situatione & misura de' luoghi, son quelle, che qui Tolomeo ha chiamate *μερικότερας προσνύσεις*, cioè inclinazioni ò piegamenti più particolari, ò più particolarmente offeruate, che il dir semplicemente uerso Levante, ò qual si uoglia dell'altre parti principali, che egli ha dette iui auanti.

Ho poi da ricordare p chi n'ha bisogno, che la parola Greca *φανόμενα*, significa propria mète cose apparenti, ò che appaiono, & si ueggono. Ma i Matematici l'hanno poi per eccellenza posta per solamente le cose, che risplendono, ò appaiono in cielo, come sono le stelle fisse, il Sole, la Luna, & gli altri pianeti. Onde oltre à i Fenomeni di Teodosio ne habbiamo quel bellissimo libro di Arato, Greco, che è da lui intitolato *φανόμενα*, trattando delle stelle, che appariscono, ò si ueggono, & risplendono in cielo, del mouimento, del nascere, del tramontare, & del sito loro, così del numero delle stelle principali, & poi de gli apparenti & manifesti segni delle tempeste, dal Sole & dalla Luna, benchè poi per la conformità del soggetto ui aggiunga ancor quelli, che si hanno dalle cose inferiori, come sono gli animali, le piante, & l'altre sì fatte.

La lingua nostra, come ancor la Latina, non ha particolarmente fin qui appropriata questa uoce ristrettamente al significato di tai cose celesti, come han fatto i Greci. Percioche Apparentia à i Latini, & à noi le cose apparenti, ò che appaiono, può stenderci à qual si uoglia altro genere di cose, non solo alle stelle & à i pianeti, & però io nel tradurla userò, se non sempre, al meno le più uolte di dir, le cose apparenti in cielo, che così non potrà alcuno prenderui errore, ò confusione.